

Machiavelli l'Italia

Interventi intorno al libro

Niccolò Machiavelli di Armando Verdiglione

ARTURO DIACONALE* Devo mettervi in guardia rispetto a questo libro perché è un libro di lettura non facile. Quando si legge Verdiglione si compie uno sforzo intellettuale e culturale importante. Ciò va detto perché altrimenti ci si nasconde dietro un velo o, in alcuni casi, dietro un muro d'ipocrisia. Va detto anche per sottolineare la validità e l'importanza di quella che è l'industria della parola. Un libro di Verdiglione, nella fattispecie questo libro di Verdiglione, può essere paragonato alla musica colta rispetto alla canzonetta. La canzonetta è fruibile da tutti, tutti possono capire, ripetere, commentare e giocare sulla canzonetta, alla musica colta invece bisogna arrivarci. E bisogna arrivarci attraverso una preparazione. L'approccio alla musica colta è come l'approccio al libro difficile.

Il libro di Verdiglione gronda citazioni, riferimenti culturali e, se ben letto, costituisce un arricchimento reale che va al di là dei meriti di Machiavelli stesso. Leggere Verdiglione significa inerpicarsi su un sentiero che, piano piano, lentamente, faticosamente alle volte, porta a risultati importanti. Però io non voglio entrare nel mezzo. Condivido lo sforzo di Verdiglione di togliere Machiavelli dagli stereotipi che gli sono stati appiccicati addosso e che si sono trascinati nei secoli, fino a trasformarlo in quel diavolo che Verdiglione cerca di eliminare (probabilmente però senza questi stereotipi Machiavelli non sarebbe stato famoso così com'è: tutto sommato, a volte, anche le etichette portano risultati positivi).

Vorrei sottolineare un aspetto del lavoro di Verdiglione, che c'è nel *Machiavelli*, ma che fa parte della sua intera produzione letteraria e editoriale: è una dimostrazione di anticonformismo, una prova di gusto e di senso di libertà. In un paese e in un'epoca in cui la libertà è un bene supremo, il conformismo è una merce venduta a piene mani. L'anticonformismo è una merce rarissima. Verdiglione vende anticonformismo. E io sono contento di potere comperarlo.

* Arturo Diaconale, giornalista, direttore del quotidiano romano "L'Opinione".